ΧΡΩΜΑΤΑ
Lessico dei termini greci di colore
I: *alpha*

Il lessico presenta in ordine alfabetico i lemmi degli aggettivi in grassetto. Tra parentesi quadre si danno, come primo orientamento, le connessioni con i termini di base, all'interno del greco, a cui sono riconducibili le singole parole; nella sequenza dei lemmi riconducibili a uno stesso termine di base, questo viene indicato solo la prima volta. Per l'analisi più propriamente etimologica, la classificazione dei composti e la formazione dei derivati si rinvia ai dizionari specifici e agli studi indicati nella bibliografia.

Sono compresi nell'elenco alcuni dei numerosi aggettivi che indicano la luminosità o l'oscurità, in quanto la luminosità e la cromaticità non costituiscono categorie distinte nel vocabolario greco dei colori: accade spesso che uno stesso termine possa essere utilizzato in entrambe le accezioni. In particolare, gli epiteti di luce assumono in determinati contesti un valore anche cromatico quando sono utilizzati insieme con altri termini più propriamente di colore, o in alternanza con essi in nessi poetici formulari, oppure quando ricorrono come qualificativi dei termini χρόα, χροιά e χρῶμα.

Si elencano anche i termini attestati solo nei lessici, glossati con termini di colore. Alcuni verbi che indicano il diventare di una certa tinta, o i sostantivi che indicano processi o tecniche di colorazione, oppure animali, piante, pietre, vesti denominati in base al loro colore, sono segnalati all'interno del lemma di riferimento.

I significati suggeriti in italiano sono puramente indicativi di un'area semantica, entro cui possono rientrare gli usi proposti come esempio (secondo un ordine essenzialmente cronologico, e non necessariamente collegato alla sequenza dei significati), e non esauriscono, come è ovvio, le possibilità interpretative, date la complessità e le molteplici connessioni che sarebbe necessario esaminare e valutare per un approfondimento, caso per caso. Quando un termine ha vari significati, le attestazioni del suo uso riguardano solo le accezioni cromatiche o luministiche. Normalmente si danno i nessi di nome ed epiteto, ma talora si dà anche il contesto più ampio in cui essi si trovano. Le ricorrenze e le fonti relative sono state selezionate secondo

il criterio della maggiore rappresentatività degli usi, delle riprese e delle variazioni nell'ambito delle opere della letteratura greca dall'età arcaica all'età imperiale: alle opere della letteratura ebraico-cristiana e bizantina si fa riferimento nel caso di usi specifici di un termine, o di termini di colore attestati in esse per la prima volta. La maggior parte dei termini ricorre numerose volte negli autori di varie epoche: gli esempi proposti sono solo orientativi e non esaustivi degli usi anche in altri autori, successivi al primo in cui il termine compare, o all'interno di una stessa opera. Gli esempi tratti da opere che hanno una datazione incerta o che raccolgono materiale di epoche diverse sono in genere inseriti per ultimi.

Uno spazio è riservato all'attività di commento confluita negli scoli, e alla lessicografia antica.

La ricerca è stata condotta consultando la banca dati del *Thesaurus Linguae Graecae*, edito dalla University of California (Irvine), i lessici e i siti online indicati in bibliografia.

Il lavoro si propone come ricerca di base *in progress*.

Macerata, gennaio 2019